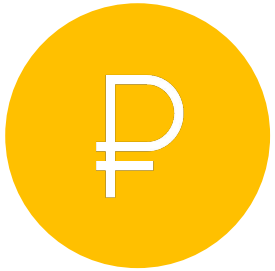
Modulo Introduzione al Credito e ai Prodotti di Finanziamento 2

Il credito alle imprese

Il credito alle imprese consente di

REALIZZARE INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI: AD ESEMPIO, L'ACQUISTO DI IMPIANTI, MACCHINARI O TECNOLOGIE AVANZATE.

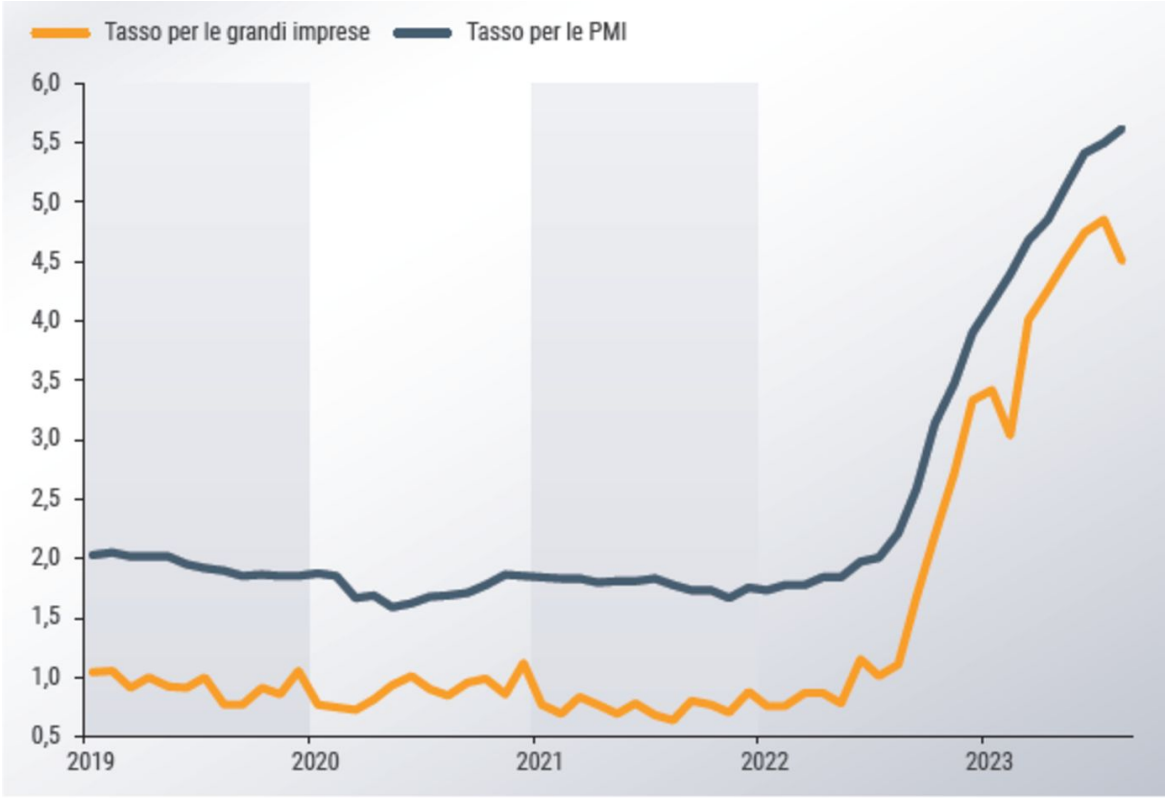
ESPANDERSI IN NUOVI MERCATI: FINANZIANDO ATTIVITÀ DI MARKETING, EXPORT O APERTURA DI FILIALI ESTERE.



GESTIRE LA STAGIONALITÀ: NELLE IMPRESE AGRICOLE O TURISTICHE, PER ESEMPIO, I PRESTITI AIUTANO A COPRIRE I COSTI IN PERIODI DI BASSA DOMANDA.

SOSTENERE IL CAPITALE CIRCOLANTE, OSSIA FINANZIARE L'ACQUISTO DI MATERIE PRIME, PAGARE I FORNITORI O GESTIRE SCORTE.

Il costo varia nel tempo e tipicamente è piu’ alto per le piccole imprese



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Banca d'Italia.

Come le Banche Valutano l’Accesso al Credito: il Rating creditizio

Le banche utilizzano modelli di valutazione del rischio per decidere se concedere il credito e a quali condizioni.
Tra i principali fattori analizzati:
Bilancio aziendale: solidità patrimoniale e margini di profitto. Cash flow: capacità di generare liquidità per rimborsare i prestiti.
Rating del settore: analisi del rischio associato al settore in cui opera l’impresa.
Garanzie offerte: reali o personali.

Come le Banche Valutano l’Accesso al Credito: il Rating creditizio

Sulla base di questi dati stimano la capacità di ripagare l’eventuale debito e traducono questo dato in un ‘rating’ o punteggio.
Minore il rating maggiore sarà il costo che la banca richiede al cliente per l’eventuale prestito.
Rating troppo bassi impediscono l’accesso al credito.

Rating e assorbimento di capitale

Le norme internazionali (Accordo di Basilea III) e comunitarie (Vigilanza europea) pongono dei limiti prudenziali alla attività creditizia

Quanto maggiore è il rischio di perdita, maggiore deve essere l'uso di capitale proprio e non di depositi per erogare il prestito.

Rating e assorbimento di capitale

Il CET1 ovvero il capitale di qualità primaria deve essere superiore ad una percentuale minima fissata dei RWA (Risk-Weighted Assets) ovvero le attività della banca ponderate in base al rischio (ad esempio, un mutuo ha un rischio inferiore rispetto a un credito non garantito).

Calcolo del CET1 Ratio

Il **CET1 Ratio** è calcolato come:

$$\text{CET1 Ratio} = \frac{\text{CET1 Capital}}{\text{RWA}}$$

Il calcolo del RWA

Non tutte le attività finanziarie di una banca comportano lo stesso rischio. Per esempio un mutuo garantito da un immobile ha un rischio inferiore rispetto a un prestito non garantito.

I titoli di Stato di alta qualità hanno un rischio inferiore rispetto alle obbligazioni corporate.

Il calcolo del RWA

Conoscere il RWA permette di conoscere il capitale necessario al livello di rischio di ciascun asset, garantendo che le banche mantengano una riserva adeguata per far fronte a potenziali perdite.

Esempi di Ponderazione del Rischio

Tipo di Attività	Coefficiente di Rischio
Titoli di Stato UE	0%
Mutuo garantito su prima casa	35%
Prestito a un'impresa	100%
Prestito ad alto rischio	150%

Esempio:

- Un mutuo di **200.000 euro** garantito su una prima casa (35% di rischio):

$$\text{RWA} = 200.000 \times 0,35 = 70.000\,\text{euro}$$

- Un prestito di **50.000 euro** a un'impresa (100% di rischio):

$$\text{RWA} = 50.000 \times 1,00 = 50.000\,\text{euro}$$

Le RWA totali della banca in questo esempio saranno:

$$70.000 + 50.000 = 120.000\,\text{euro}$$

Rating e costo

- Il costo del debito sarà quindi piu’ alto per le imprese con minore rating sia per il rischio di credito che per il maggiore assorbimento di capitale.

Le norme internazionali di vigilanza prudenziale impattano

Le norme di vigilanza influenzano notevolmente la quantità e il costo del credito disponibile per le imprese.

Il credito alle imprese è complessivamente diminuito con l'adozione di regole stringenti

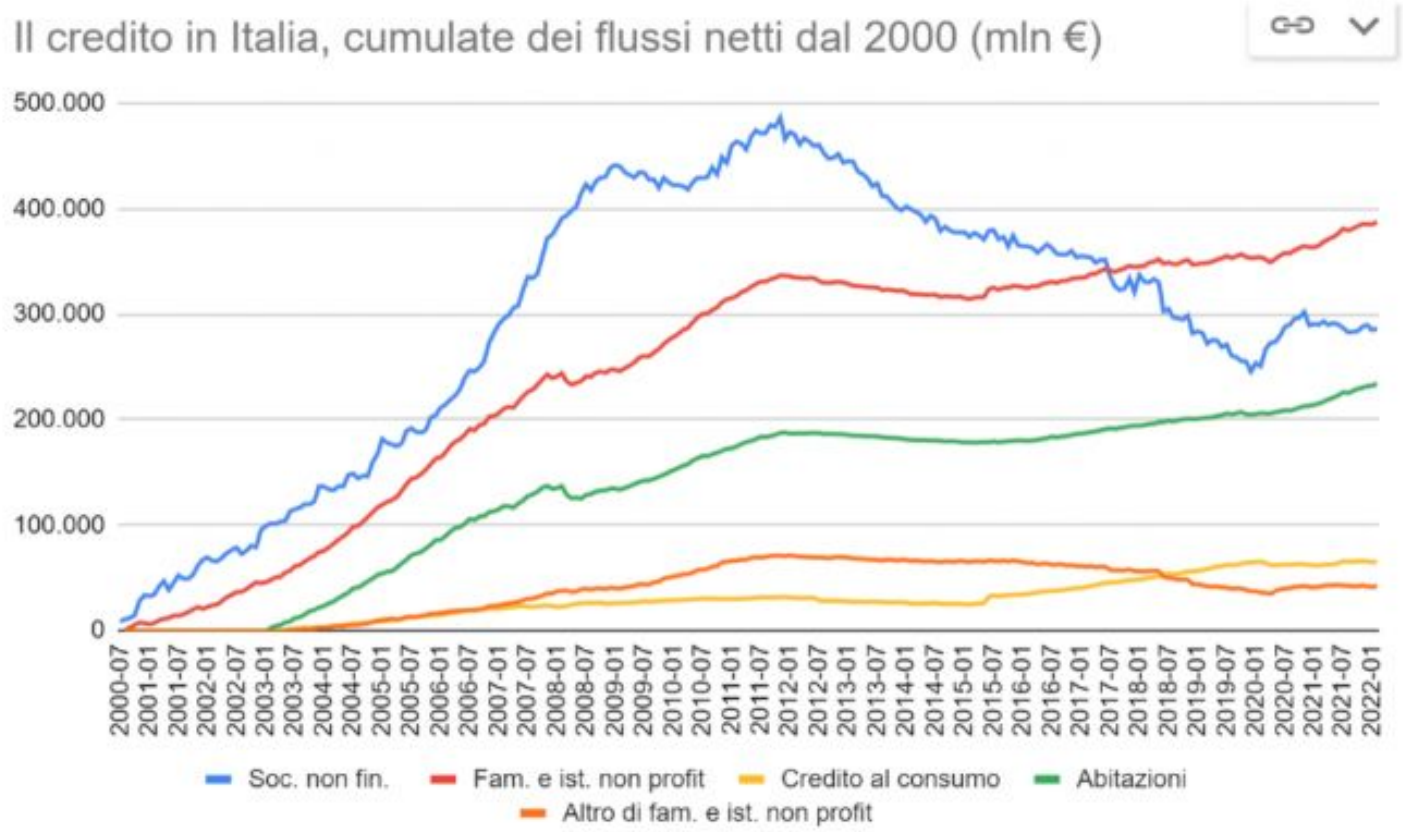


Grafico 22
Brusco calo dei prestiti per le imprese

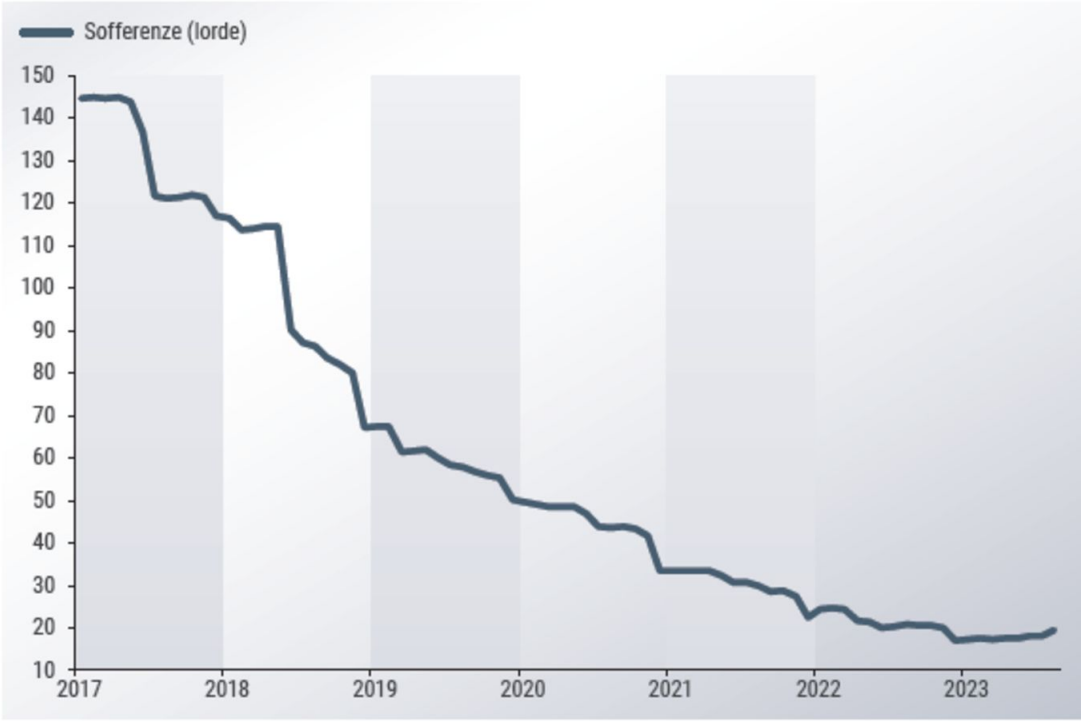
(Italia, variazioni % a 12 mesi, dati mensili)

* Corretto per l'effetto di cartolarizzazioni e altre cessioni di prestiti.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Banca d'Italia.

Nel tempo la disponibilità varia anche molto

Grafico 23
Sofferenze: finito il calo, si intravede un aumento nel 2023

(Italia, imprese, miliardi di euro, dati mensili)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Banca d'Italia.

Nonostante i crediti difficili siano notevolmente diminuiti

Formalità, rating e disponibilità del credito

Non basta più conoscere l'imprenditore

- la valutazione del credito è diventata un processo formale e sistematico, sia per i privati che per le imprese. Le banche sono tenute a calcolare il rischio di credito utilizzando modelli quantitativi, come il Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Fasi del processo di valutazione del credito

Raccolta delle informazioni: Si analizzano dati finanziari, patrimoniali e comportamentali del richiedente.

Analisi della capacità di rimborso: Per individui, si esamina il reddito, l'occupazione, la storia creditizia e il rapporto debito/reddito. Per le imprese, si valutano bilanci, flussi di cassa e solvibilità.

Calcolo del punteggio creditizio: Attraverso modelli matematici, si assegnano punteggi sulla base di criteri standardizzati, spesso gestiti da società specializzate (ad esempio CRIF, Experian).

Decisione creditizia: Il punteggio determina l'esito (approvazione, richiesta di garanzie aggiuntive, rifiuto).

Fasi del processo di valutazione del credito

Sistemi di intelligenza artificiale e machine learning sono ampiamente utilizzati per migliorare l'accuratezza delle valutazioni e per rilevare potenziali rischi di insolvenza.
Credit bureaus forniscono dati aggregati sulla storia creditizia di individui e imprese, utilizzati come input nei processi decisionali.

Il fido di cassa

Il fido di cassa è una linea di credito a breve termine concessa da una banca a un cliente, solitamente un’impresa, per coprire temporanee necessità di liquidità. Si tratta di un finanziamento concesso in conto corrente che permette al cliente di utilizzare fondi oltre il saldo disponibile fino a un limite massimo concordato con l’istituto di credito.

caratteristiche	
Tipologia di finanziamento	È un finanziamento a revoca, che può essere annullato o ridotto dalla banca in qualsiasi momento, salvo diverso accordo.
Durata	Generalmente di breve termine, rinnovabile, salvo diversa comunicazione da parte della banca.
Importo massimo	Il limite del fido è determinato in base alla valutazione del merito creditizio del cliente e delle garanzie fornite.
Modalità di utilizzo	L'impresa può utilizzare i fondi quando necessario, senza obbligo di preavviso. Gli interessi vengono calcolati solo sull'importo effettivamente utilizzato.
Costo	Interessi passivi: Calcolati giornalmente sull'importo utilizzato. Commissione onnicomprensiva sull'affidamento: Calcolata in misura proporzionale all'importo e alla durata dell'affidamento, con un tetto massimo dello 0,5% per trimestre Commissione di istruttoria veloce (CIV): Applicata in caso di sconfinamenti, per coprire i costi amministrativi legati alla gestione dello sconfinamento.: Percentuale applicata sul massimo utilizzo registrato durante il periodo di riferimento. Spese accessorie: costi di istruttoria o gestione.

Vantaggi del Fido di Cassa

1. Flessibilità: Permette di gestire esigenze di liquidità improvvise senza necessità di richiedere prestiti formali.

2. Rapidità di accesso: Una volta accordato, il fido è immediatamente disponibile sul conto corrente.

3. Interessi solo sull'utilizzato: I costi sono proporzionali all'effettivo utilizzo della linea di credito, rendendolo conveniente per gestire fluttuazioni di cassa temporanee.

4. Supporto al capitale circolante: È particolarmente utile per coprire ritardi nei pagamenti da parte di clienti o per finanziare l'acquisto di materie prime.

Svantaggi e rischi

1. Revocabilità:

Essendo un credito a revoca, la banca può decidere di interrompere l'accordo in qualsiasi momento, creando difficoltà all'impresa.

2. Costo elevato:

Le commissioni e i tassi di interesse possono essere più alti rispetto a un finanziamento a lungo termine.

3. Vulnerabilità:

L'utilizzo frequente del fido può portare l'impresa a dipendere da questa forma di finanziamento per la gestione ordinaria.

4. Impatto sul rating bancario:

Un utilizzo continuativo del fido può essere interpretato come segno di difficoltà finanziarie, influenzando negativamente il rapporto con la banca.

Svantaggi e rischi

Tassi Medi Applicati

I tassi di interesse per le linee di credito in Italia si aggirano tra il **4% e il 9% annuo**, a seconda del merito creditizio dell'impresa e del tipo di garanzie offerte.

PMI e imprese meno solide: Possono pagare tassi più elevati, anche oltre il 10%, se percepite come più rischiose.

Normativa rilevante

Il fido di cassa è regolato principalmente dagli articoli 1842 e seguenti del Codice Civile (contratto di apertura di credito).
In ambito bancario, rientra sotto la disciplina del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 385/1993), che stabilisce i diritti e gli obblighi delle parti, inclusa la trasparenza nelle condizioni contrattuali.

Anticipo su fatture

L'anticipo fatture è uno strumento finanziario che consente alle imprese di ottenere liquidità immediata presentando alla banca le fatture emesse e non ancora incassate. In Italia, questa pratica è regolamentata da specifiche normative che disciplinano la cessione dei crediti commerciali e le operazioni bancarie correlate.

Normativa base di riferimento

Legge n. 52/1991: Conosciuta come "Legge sull'affitto d'azienda", disciplina le modalità e le condizioni per la cessione dei crediti commerciali a terzi, stabilendo i requisiti che le società di finanziamento devono rispettare.

Codice Civile: Gli articoli 1260 e seguenti regolano la cessione del credito, definendo i diritti e gli obblighi delle parti coinvolte.

modalità

Legge n. 52/1991: Conosciuta come "Legge sull'affitto d'azienda", disciplina le modalità e le condizioni per la cessione dei crediti commerciali a terzi, stabilendo i requisiti che le società di finanziamento devono rispettare.

Codice Civile: Gli articoli 1260 e seguenti regolano la cessione del credito, definendo i diritti e gli obblighi delle parti coinvolte.

Modalità pratica

1. Presentazione delle fatture: L'impresa presenta alla banca le fatture emesse verso i clienti, ma non ancora scadute.
2. Valutazione: La banca valuta la solvibilità dei debitori e la validità dei crediti.
3. Erogazione dell'anticipo: In caso di esito positivo, la banca anticipa una percentuale dell'importo totale delle fatture, solitamente tra il 70% e il 90%.
4. Incasso del credito: Alla scadenza, il cliente paga la fattura; la banca trattiene l'importo anticipato, gli interessi e le commissioni, e versa all'impresa l'eventuale saldo residuo.

formalità

In alcuni casi specifici, potrebbe essere richiesta una maggiore formalità, come un'asseverazione o una certificazione:

- Contratti pubblici: Se le fatture derivano da appalti pubblici o lavori regolati da norme specifiche, potrebbe essere richiesta una certificazione o convalida da parte della Pubblica Amministrazione.
- Fatture particolarmente rilevanti: Per importi elevati o in caso di clienti esteri, l'istituto finanziario potrebbe richiedere ulteriori documenti di supporto, come contratti o ordini firmati.

formalità

L'asseverazione è un processo formale con cui un esperto, come un revisore contabile o un consulente certificato, valida la conformità e la veridicità di un documento.

Questo non è richiesto nella normale operazione di anticipo fatture, ma potrebbe essere applicato in contesti particolari, come la cessione di crediti fiscali o situazioni specifiche che richiedono maggiore controllo.

I tassi medi di sconto applicati

- Gli interessi sull’anticipo fatture sono generalmente compresi tra il 2% e il 7% annuo.
- Pro solvendo: Tassi generalmente più bassi, perché il rischio di insolvenza rimane a carico del cedente.
- Pro soluto: Tassi più elevati, perché il rischio di insolvenza è trasferito alla banca o al factor.

Esempio di Calcolo

Per una fattura di 10.000 € anticipata per 90 giorni:

Tasso di interesse annuo: 4%.

Importo degli interessi: 10.000 ×4100×90360=100 €10.000× 1004 × 36090 =100€.

A questo si aggiungono eventuali commissioni di gestione

Mutuo a breve termine

I mutui a breve termine sono strumenti finanziari che consentono alle imprese di ottenere liquidità per esigenze temporanee o per finanziare progetti con orizzonti temporali limitati, generalmente entro i 12 o 18 mesi. Possono essere richieste garanzie reali (ipoteche su beni immobili o pegni su beni mobili) o personali (fideiussioni da parte dei soci

Normativa rilevante

I mutui a breve termine sono regolati dagli **articoli 1813 e seguenti del Codice Civile**, che disciplinano il contratto di mutuo. Inoltre, la concessione di credito alle imprese da parte di istituti bancari è regolata dal **Testo Unico Bancario (D.Lgs. 385/1993)**, che prevede specifici obblighi di trasparenza e tutela per i clienti.

Esempio pratico
Un'impresa di abbigliamento ha necessità di acquistare materiali per la stagione invernale, ma prevede di incassare i ricavi dalle vendite solo tra 6 mesi.
Richiede un mutuo a breve termine di 50.000 € per 12 mesi, con Tasso fisso del 5%.
Rimborso unico alla scadenza.
Calcolo degli interessi:
50.000×5/100=2.500

Ricapitolando

Aspetto	Fido di Cassa	Anticipo su fatture	Mutuo a breve termine
Durata	Breve termine, rinnovabile	Breve termine, legato alla scadenza delle fatture	Medio termine, con piano di rimborso
Utilizzo	Flessibile, senza vincoli	Vincolato alle fatture cedute	Somma unica erogata
Costo	Interessi sull’utilizzato + commissioni	Interessi sull'importo anticipato	Tasso fisso o variabile
Garanzie richieste	Possibile garanzia o fideiussione	Le fatture stesse come garanzia	Garanzie reali o fideiussioni

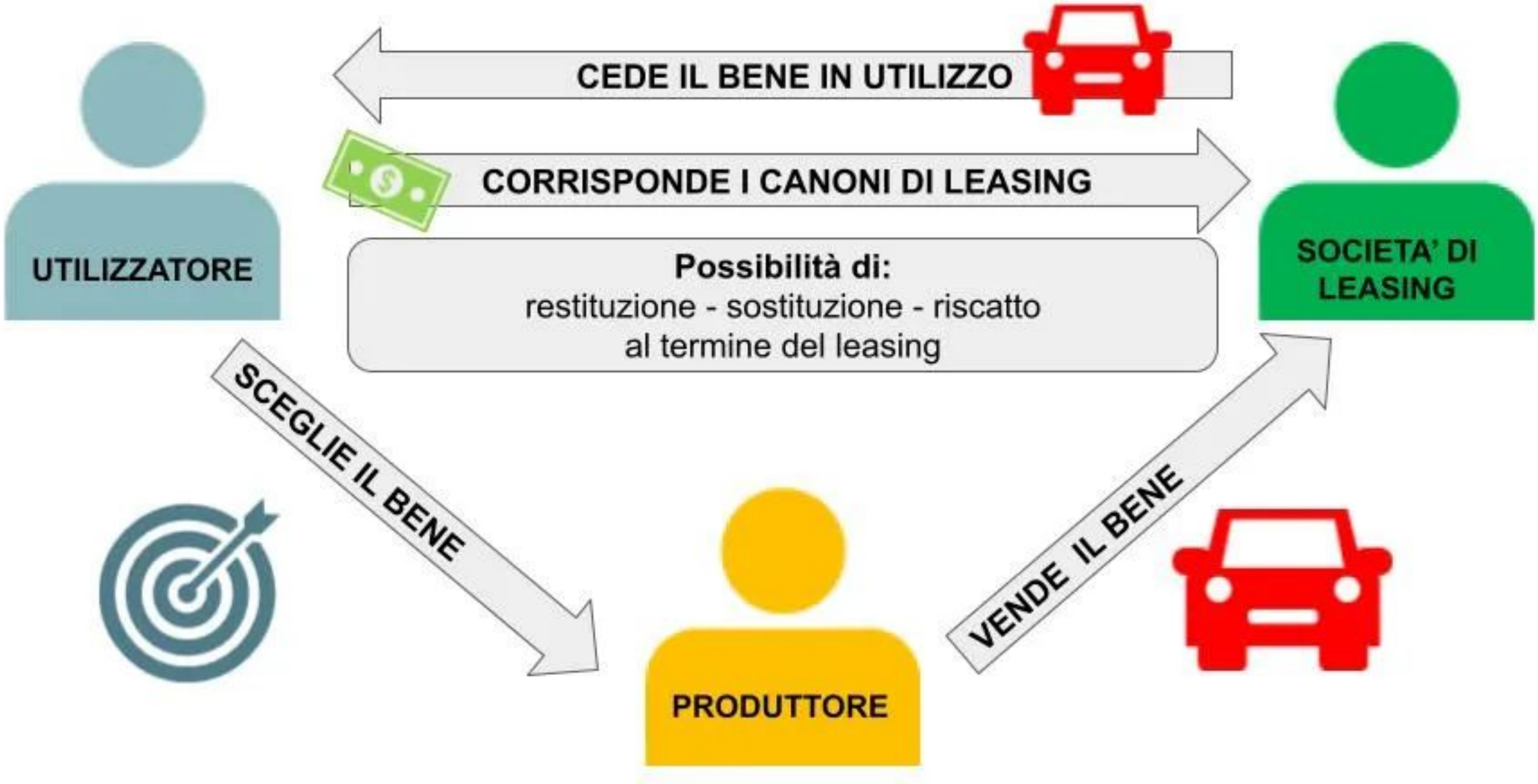
Leasing e Factoring

Leasing

Il leasing è uno strumento finanziario che consente a un soggetto (utilizzatore) di usufruire di un bene senza acquistarlo direttamente, tramite un contratto stipulato con un intermediario finanziario (concedente), che ne mantiene la proprietà fino al riscatto finale.

LEASING FINANZIARIO

Legge n. 124/2017



Esempio pratico

Un’impresa di costruzioni decide di acquistare un escavatore del valore di €200.000 tramite leasing finanziario.

Il contratto prevede:

Un anticipo del 10% (€20.000).

Canoni mensili di €3.500 per 5 anni.

Un'opzione di riscatto finale di €15.000.

L’azienda utilizza l’escavatore per tutti e cinque gli anni senza appesantire il bilancio con un esborso immediato. La deducibilità dei canoni consente un vantaggio fiscale che riduce l’impatto economico del contratto.

Esempio pratico

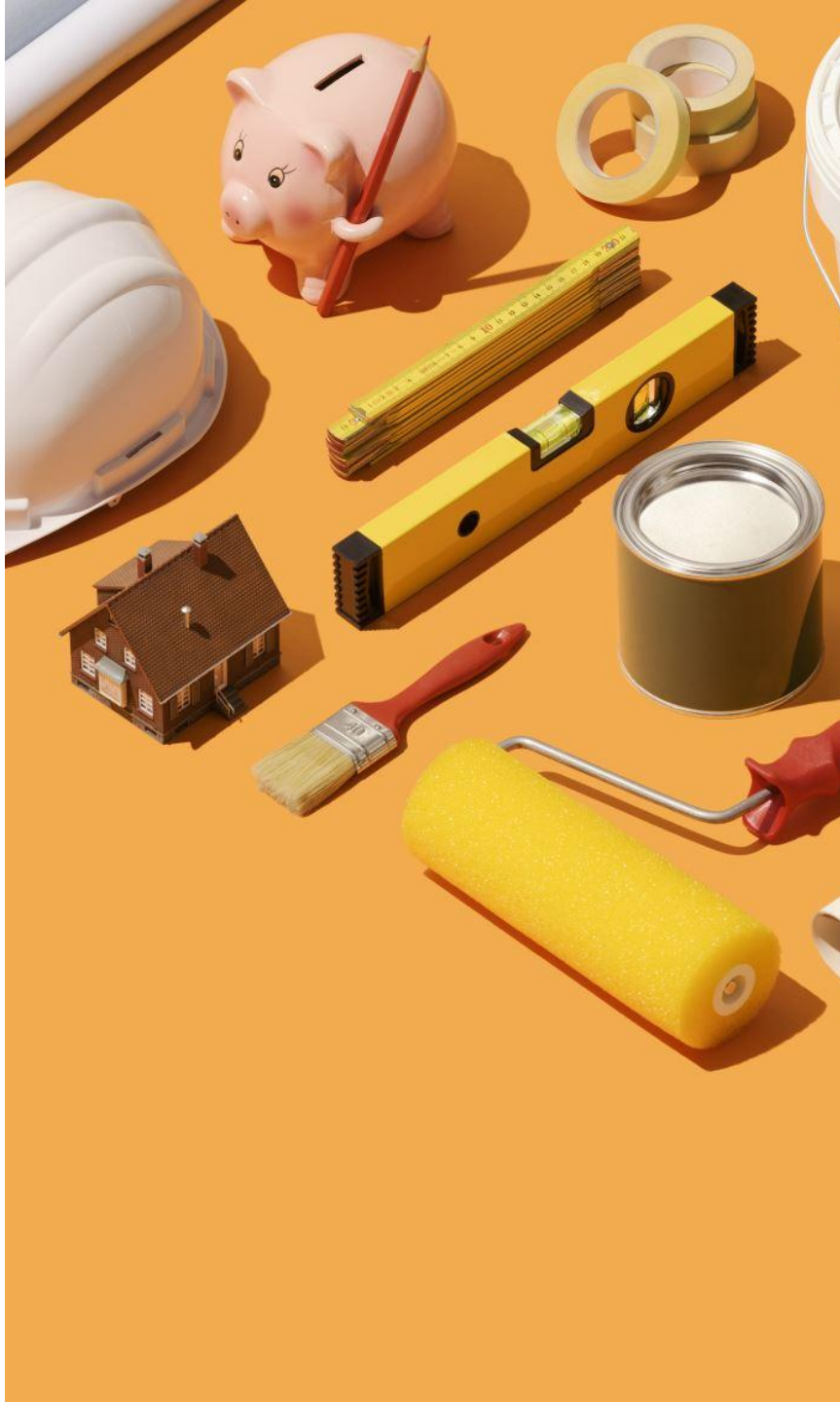
Durata del contratto: 10 anni

Cauzione: 5.000 €

Canone leasing mensile: 400€

nel contratto di leasing devono essere formalizzate e accettate dalle parti tutte le clausole e gli eventuali rischi connessi….

- rischio della mancata consegna del bene, rischi per inadempimento del fornitore in caso di fallimento o di esercizio provvisorio dell’ impresa, eventuali indennizzi nell'ipotesi di risoluzione anticipata del contratto, risarcimento dei danni, tempi e modalità dell'obbligo di restituzione o del trasferimento della proprietà del bene, ecc.



1. Leasing finanziario

Il concedente acquista il bene scelto dall'utilizzatore e lo cede in uso per un periodo prestabilito. Al termine del contratto, l'utilizzatore può acquistare il bene pagando una somma (opzione di riscatto), restituirlo, o rinnovare il contratto.

Esempio: Un'azienda manifatturiera stipula un leasing finanziario per un macchinario dal costo elevato. Paga canoni mensili per cinque anni e, alla scadenza, decide di riscattare il macchinario pagando il valore residuo.

Aspetti normativi: In Italia, il leasing finanziario è regolato dal Codice Civile, artt. 2427 e 2427-bis, e dai principi contabili nazionali (OIC 12 e OIC 15).

2. Leasing operativo

Simile al noleggio, questo tipo di leasing prevede il semplice uso temporaneo del bene, senza opzione di riscatto.

Il concedente offre spesso servizi aggiuntivi come manutenzione o assicurazione.

Esempio: Un’azienda di trasporti stipula un leasing operativo per una flotta di veicoli commerciali. I canoni includono manutenzione e assistenza tecnica, senza l’intenzione di acquistare i mezzi.

Aspetti normativi: Non è disciplinato specificamente dal Codice Civile, ma rientra nelle locazioni e nei contratti atipici secondo il principio della libertà contrattuale (art. 1322 c.c.).

3. Leasing immobiliare

Utilizzato per l’acquisizione o costruzione di immobili destinati all’uso aziendale o personale.

Esempio: Un’azienda farmaceutica stipula un contratto di leasing immobiliare per costruire una sede operativa. I canoni includono costi di costruzione, e al termine del contratto può acquistare la proprietà dell’immobile.

Aspetti normativi: La Legge 124/2017 introduce disposizioni specifiche per il leasing immobiliare abitativo, regolando la deducibilità fiscale e i casi di insolvenza.

Factoring

Il factoring è uno strumento finanziario e gestionale attraverso il quale un’azienda (cedente) cede i propri crediti commerciali a un intermediario finanziario (factor) in cambio di liquidità immediata. Oltre alla monetizzazione dei crediti, il factoring può includere servizi di gestione e garanzia contro il rischio di insolvenza.

Tipologie di factoring

- Con cessione del credito pro – soluto

La banca diventa titolare del credito e si occupa della riscossione presso il debitore. L'impresa cedente è responsabile solo per l'esistenza e la validità del credito, non per il pagamento.

- Con mandato all'incasso pro-solvendo

L'impresa mantiene la titolarità del credito e si occupa della riscossione; la banca anticipa l'importo e, al momento dell'incasso, trattiene quanto dovuto. In caso di insolvenza del debitore, il factor o la banca possono richiedere il rimborso della somma anticipata.

Esempi pratici

Un’azienda italiana cede al factor crediti per €100.000 vantati verso clienti esteri.

Il factor anticipa l’80% dell’importo (€80.000). Trattiene una commissione del 2% (€2.000) e una quota del 3% per i costi di garanzia (€3.000).

L’azienda riceve subito €75.000 e incassa il restante 20% al pagamento del cliente.

Le grandi imprese

Accesso a mercati diversi

- Le grandi imprese hanno un accesso diverso al mercato dei capitali. Hanno una Maggiore forza contrattuale verso le banche e possono avvalersi di più tipologie di fornitori di capitali
- Tendono a combinare più fonti di finanziamento per diversificare i rischi e ottimizzare la struttura finanziaria.
- La scelta della forma di finanziamento dipende da Dimensione del fabbisogno finanziario, Stato patrimoniale e finanziario dell'impresa, Progetto da finanziare (es. espansione, innovazione, ristrutturazione).

Prime rate e Prestiti sindacati

Le grandi aziende usufruiscono spesso di tassi agevolati da parte delle banche (Prime Rate) e per i progetti più complessi fanno affidamento ai cosiddetti prestiti sindacati

un gruppo di banche o istituzioni finanziarie si unisce per concedere un prestito a un unico beneficiario, generalmente un'impresa di grandi dimensioni, per finanziare progetti di grande portata o operazioni complesse.

Emissione di obbligazioni

Raccolta di capitali attraverso l'emissione di titoli di debito negoziabili sul mercato.

Il creditore può essere un privato o un istituzionale (banca, impresa,ente)

Il costo può essere fisso o variabile (legato a parametri finanziari che variano nel tempo)

Il contratto può prevedere forme ibride (obbligazioni convertibili), o opzioni a favore del creditore o del debitore.

Esempio pratico

- Un esempio recente di emissione obbligazionaria corporate è quello di Snam, che il 20 novembre 2024 ha collocato con successo un'emissione obbligazionaria Sustainability-Linked suddivisa in due tranche, per un importo complessivo di circa 1,5 miliardi di euro equivalenti.
- L'operazione si articola in un'emissione da 750 milioni di euro con scadenza a 7 anni e una seconda tranche da 600 milioni di sterline a 12 anni

La prima tranche, denominata in euro

Importo: 750 milioni di euro

Scadenza: 26 novembre 2031 (7 anni)

Tasso d'interesse fisso: 3,375%

Prezzo di emissione: 99,284%

Rendimento effettivo a scadenza: 3,492%

Private debt

Il private debt, o debito privato, è una forma di finanziamento che coinvolge la concessione di prestiti da parte di investitori istituzionali (come fondi di private debt, assicurazioni e fondi pensione) direttamente alle imprese, senza il ricorso ai mercati pubblici.

Questo strumento è particolarmente utilizzato da aziende medio-grandi che necessitano di capitale per progetti specifici o per supportare la crescita, ma che preferiscono non emettere obbligazioni pubbliche o ricorrere al tradizionale finanziamento bancario.

Esempio pratico

- Un’azienda energetica italiana pianifica l’ammodernamento di una rete di infrastrutture con un costo stimato di €100 milioni. Non volendo diluire la proprietà attraverso l’equity né utilizzare un prestito bancario, si rivolge a un fondo di private debt.
- Il fondo offre un’operazione di unitranche financing:
- Importo: €100 milioni.
- Tasso d’interesse: 7% annuo. Scadenza: 8 anni.
- Covenant: Limiti sulla distribuzione di dividendi fino al rimborso del debito.

Questa operazione consente all’azienda di finanziare il progetto rapidamente, mantenendo il controllo e ottenendo flessibilità nei termini di rimborso.

I finanziamenti agevolati

Modalità tipiche

I finanziamenti agevolati a progetto rappresentano una soluzione per imprese, startup e organizzazioni pubbliche che desiderano sviluppare iniziative innovative, infrastrutture o attività con rilevanza sociale, ambientale o economica.

Questo tipo di finanziamento prevede condizioni vantaggiose, come tassi d’interesse ridotti, periodi di rimborso agevolati o contributi a fondo perduto, erogati da istituzioni pubbliche, enti locali, governi nazionali o organismi sovranazionali.

Caratteristiche principali

Destinazione Specifica: Sono vincolati alla realizzazione di un progetto dettagliato e approvato dall'ente finanziatore.

Accesso su Criteri Competitivi: La concessione avviene spesso tramite bandi o call for proposals, con una selezione basata su criteri di merito e impatto del progetto.

Combinazione di Incentivi: Possono includere contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e supporto tecnico.

Esempi

Fondi Europei Strutturali e di Investimento (FESR, FSE)

Supportano progetti in ambiti come ricerca, innovazione, infrastrutture e sostenibilità ambientale.

Esempio: Un’azienda tecnologica italiana ottiene un finanziamento agevolato per sviluppare una piattaforma di intelligenza artificiale per il settore sanitario.

Esempi

Invitalia, Agenzia del governo italiano che offre incentivi per startup innovative, infrastrutture e sviluppo industriale.

Programmi: "Smart&Start Italia" per startup innovative, "Nuova Sabatini" per investimenti in macchinari e tecnologie avanzate.

Esempio: Una PMI accede a un finanziamento agevolato per acquistare macchinari 4.0 tramite la Nuova Sabatini.

Il crowdfunding

Modalità tipiche

- All or Nothing: progetti che necessitano di raggiungere almeno l'importo indicato per essere realizzati; i contributi raccolti sono restituiti nel caso non venga raggiunto o superato l'obiettivo prefissato
- Keep it all: progetti che possono partire anche se non viene raccolto l'importo previsto dall'obiettivo della campagna; i contributi raccolti entro il limite , vengono accreditati al promotore del progetto.
- Fundraising: indicata per finanziare un'attività continuativa; la raccolta di fondi avviene con accredito istantaneo, anche senza che ci sia un obiettivo minimo né limiti di tempo.

Le piattaforme

•al 29 gennaio 2024, le piattaforme di crowdfunding autorizzate in Europa e pubblicate nel registro dell'ESMA sono 151, distribuite in 19 Paesi europei.

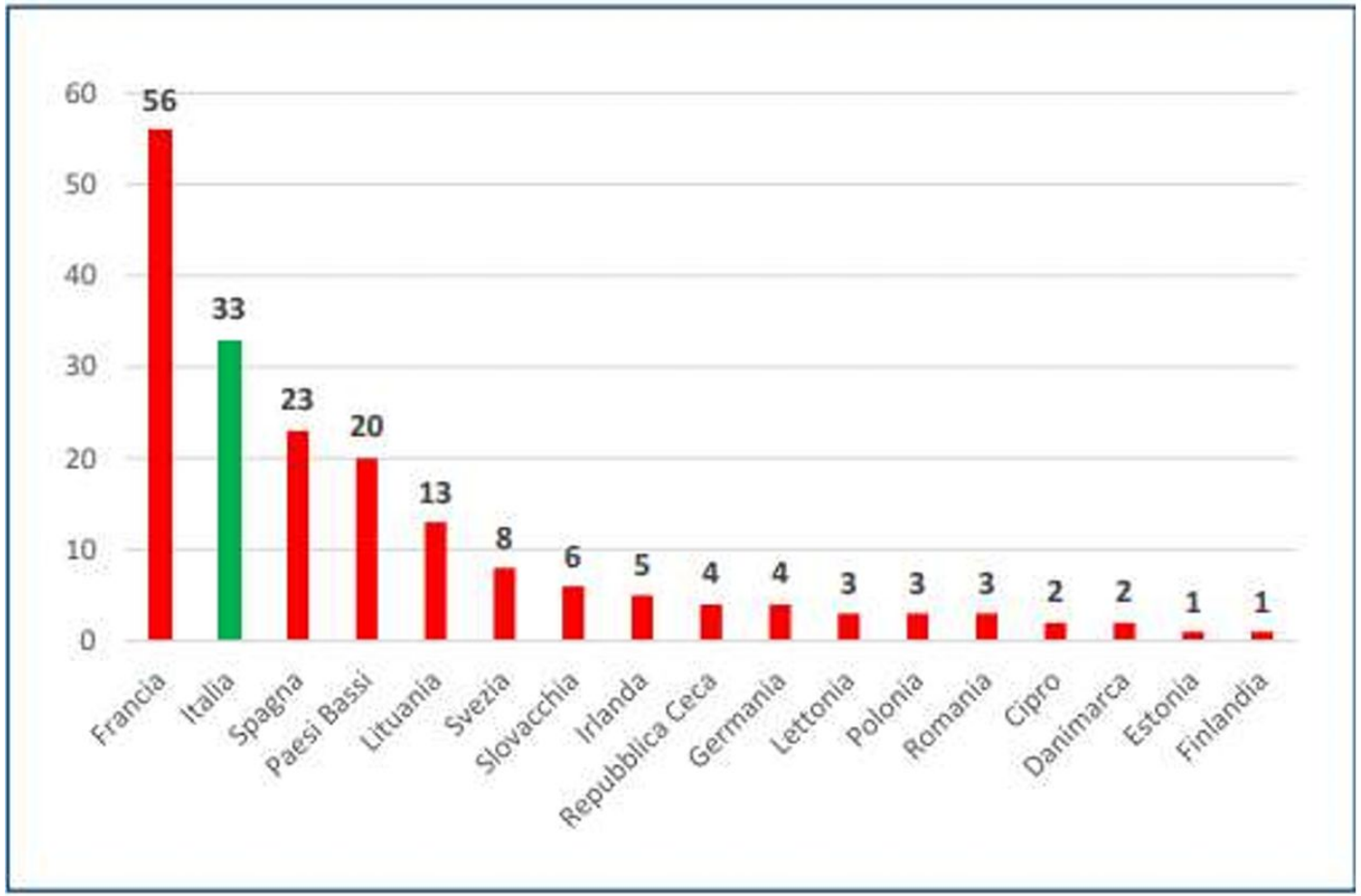


Grafico 3 – Le piattaforme autorizzate per erogare servizi di crowdfunding per le imprese nei Paesi UE al 30 giugno 2024[7]

Francia e Italia

Una crescita rapida

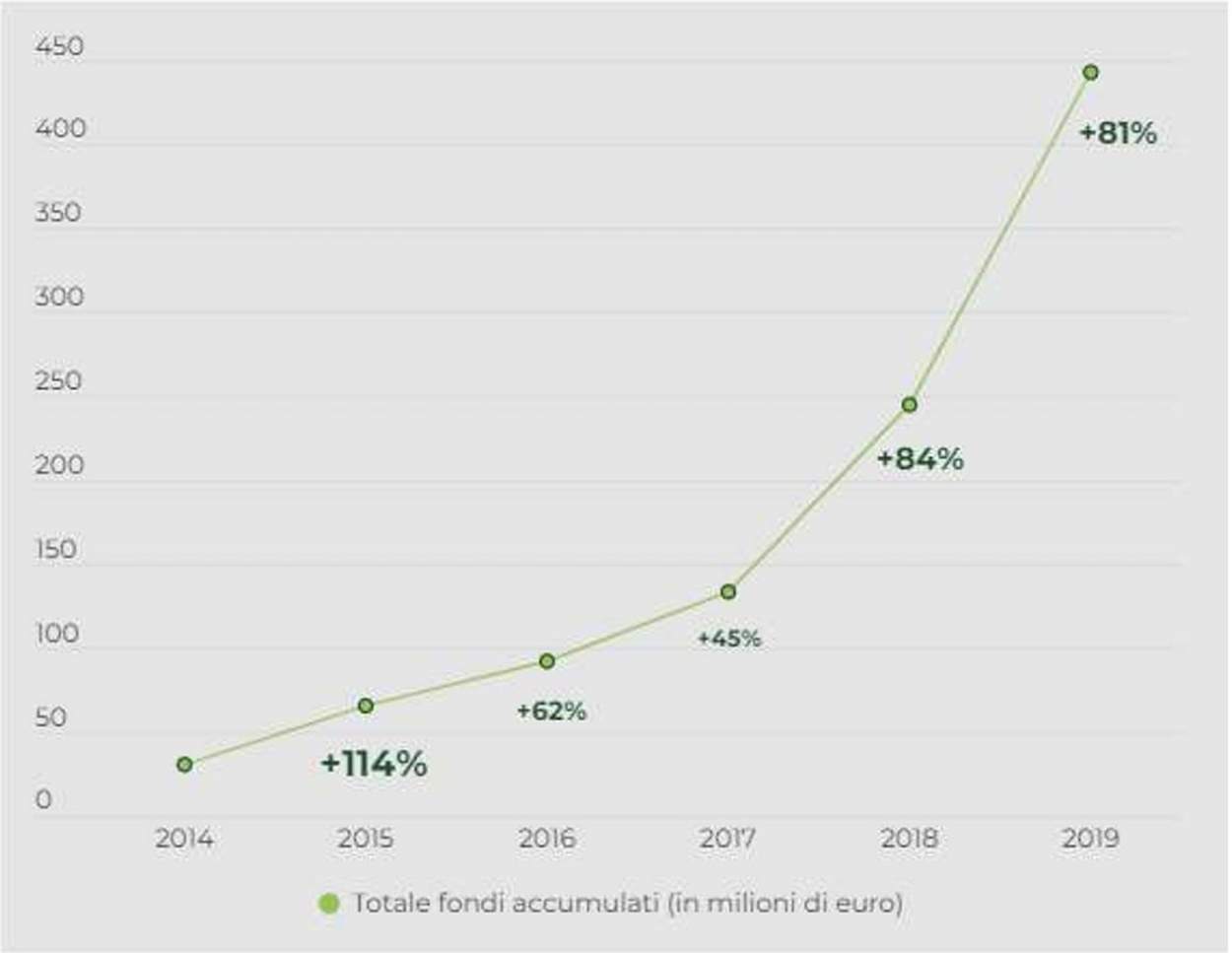


Grafico 1 - Importo totale cumulato dei finanziamenti stanziati attraverso il crowdfunding in Italia, suddiviso annualmente.[4]

I minibond

I minibond

Titoli di debito emessi da piccole e medie imprese (PMI) per raccogliere capitali dai mercati finanziari senza passare dalle banche.

Vantaggi: Maggiore accesso al mercato dei capitali per le PMI e diversificazione delle fonti di finanziamento.

Il microcredito

alternativa

- Il microcredito è uno strumento finanziario che fornisce piccoli prestiti a persone o microimprese che, a causa di difficoltà economiche, sociali o di accesso al credito tradizionale, non riescono a ottenere finanziamenti dai canali bancari convenzionali.

In Italia

il microcredito è regolamentato e supportato da istituzioni pubbliche, fondazioni private e associazioni.

Il Testo Unico Bancario (TUB), art. 111, stabilisce i requisiti per l'erogazione dei prestiti e per i soggetti abilitati.

Soggetti Coinvolti:Banche e intermediari finanziari,Fondazioni e cooperative

Strumenti di Supporto:Fondi pubblici di garanzia per ridurre il rischio per i finanziatori.

Programmi di Accelerazione e Incubazione

Supporto finanziario e strategico fornito da enti pubblici, privati o università a startup innovative.